

CHE COS'È L'ETNIA SIGMASOFICA

*L'unico gruppo etnico
é
l'essere umano*

Etnia è un termine che deriva dal greco *ethnos* che significa *popolo*.
Io lo intendo come

*la comunità che,
in ogni regione del pianeta Terra,
si caratterizza per cultura, per lingua, per Tradizioni,
per storia, per filosofia, per spiritualità.*

Il comune denominatore è quindi *l'essere umano* stanziato, tradizionalmente, su un determinato e definito territorio:

il Pianeta Terra.

In questo senso e con questi significati, il concetto di *etnia Sigmasofica* inizia ad essere definito.

Ethnos significa anche *nazione* ma non lo utilizzo con questa accezione, ma con quella che lo indica come

*gruppo umano
che ha in comune la stessa discendenza:
le in-formazioni innate del genoma
(e altre).*

L'essere umano è fondato su

*comuni caratteri genomici
(le funzionalità innate)*

che, vivendo, ha espresso in diversi modi. Infatti, necessariamente, evidenzia *umanità* per cui ogni singolo essere umano veicola

*i principi attivi per auto-determinarsi, auto-governarsi (...),
facoltà* che può agire posizionato nel contesto dove risiede ed opera.

L'etnia Sigmasofica segue ciò che denomino

l'innatismo Sigmasofico

su cui, come

*individuazione diversa per ognuno, anche di gruppo,
si sovrappone quella genericamente
denominata culturologica
(ovvero qualunque contenuto acquisito).*

Per questo motivo,

*non esiste e non è mai esistita la cosiddetta
minoranza etnica.*

Tutti facciamo parte della stessa

scaturigine innata

ed è a questa che, eventualmente, va applicata

la tutela.

In Sigmasofia, *poniamo in remissione lo spezzettamento interpretativo* che riconosce l'esistenza di

*moltissime aggregazioni umane
con una specifica storia comune e identità,
diverse le une dalle altre,
e lo leggiamo e interpretiamo
come elemento che si evidenzia dai principi attivi comuni innati*

*(su cui ogni essere umano sovrappone la propria individuazione,
motivi per cui si aggrega in un modo o in un altro...).*

Alla luce di quanto esposto, ne consegue che
*sarebbe riduzionista e proiettivo
associare il termine Nazione con quello di etnia
e men che meno,
il termine etnia sigmasofica
con quello di razza.*

Infatti,

Etnia sigmasofica

è la totalità degli esseri umani da cui emergono, inequivocabilmente, le stesse *in-formazioni innate* e che,

*come loro bellezza esistenziale,
esprimono avanguardie di consapevolezza
e di cultura diverse.*

Il *gruppo etnico sigmasofico* non ha necessità né diretta né indiretta di coincidere con il *concetto di Nazione* a meno che

*non si individui come Nazione, il Pianeta Terra
su cui ogni essere umano vive.*

In questo senso e con questi significati,

*non può esistere lo
Stato multietnico,
perché l'etnia è una sola:
l'essere umano (vivente).*

L'etnia sigmasofica esprime la lunga storia e *Tradizione umana!*
Specifico che il

concetto di razza va in remissione,

in quanto

l'etnia sigmasofica

si basa sulla storia comune della popolazione umana,

resa più forte dall'auto-consapevolezza raggiunta e dalla capacità dimostrata di aver *potuto creare le diverse filosofie, religioni, culture, politiche, lingue*, processi che non hanno nulla a che vedere con le cosiddette specificità razziali, quelle che mettono l'attenzione su *irrilevanti tratti comuni fisici*. Infatti, gli studi e le ricerche sul genoma umano ci dimostrano che

*tutti i geni rilevanti sono presenti in ogni essere umano,
nessuno escluso.*

La cosiddetta *variabilità genetica* ci indica, semplicemente, che

*l'essere umano veicola il genoma che include e trascende
tale capacità di variabilità.*

Per questo motivo, riconosco come

*perfettamente irrilevanti e inutili le distinzioni proiettive e superficializzanti
inerenti il colore della pelle, dei capelli, la fisiognomica*

e così via.

*L'etnia sigmasofica evidenzia i tratti innati dell'essere umano
riconoscendo i tratti culturali da esso creati come iscritti su tale innato.*

Tutto ciò non ha nulla a che vedere con il termine *razza*, per questo nel linguaggio autopoietico sigmasofico si utilizza la locuzione

*l'unico gruppo etnico é
l'essere umano.*

INCIPIT
La Σophy dance etnica

*Evidenziando così
il senso, il significato-significante
di Essere,
essere umani.*

Ognuno potrebbe dire a se stesso di appartenere
*all'unico gruppo etnico:
Essere Umano
ovvero all'etnia Sigmasofica.*

Vivendo, *crea* e agisce le proprie "gesta", la propria
mitopoiesi.

Intendo tale *creazione* nel seguente modo: dal greco *mythos*, è la
*narrazione relativa alla propria esistenza come essere umano
(con estensioni all'ambiente in cui vive ed opera),
e alle modalità attraverso cui ha raggiunto la consapevolezza presente,
nel contesto dove vive, il Pianeta Terra.*

La *mitopoiesi* è la *creazione di tale mito*, di ciò che si riconosce e si è consapevolizzato, vivendo.

Indipendentemente dal genere, l'essere umano
è ed è sempre stato parte integrante della natura,
anche se, attualmente, moltissimi lo hanno dimenticato e non utilizzano questa loro
caratteristica innata, senza la quale non potrebbero esistere. Per questo motivo, coltivo un
interesse vivo, innato, istintivo-emozionale passionale per
*lo stato di entanglement micro-particellare e coscienziale
(non separabilità)
che l'essere umano,
parte integrante e inscindibile della natura,
semplicemente
è!*

consapevolizzato questo interesse, andando a ricercare testimonianze riguardanti
Tradizioni create da altri esseri umani

e che abbiano anche saputo riconoscere le caratteristiche indicate a cui *ho aggiunto i faticosi
vissuti Sigmasofici*. Nelle diverse *Tradizioni*, un ruolo e una presenza continua e significativa
sono stati rimarcati *dalla musica, dal canto e dalla danza* a cui è stato attribuito valenza
simbolico-rituale-celebrativa-tradizionale, che unitamente alle trans-mutazioni e alle
integrazioni da me elaborate, voglio denominare,

*Σophy-dance
Etnica.*

Ogni essere umano esiste per sé e se lo riconosce per l'ambiente di cui è parte
integrante e inscindibile. Può, quindi,

*creare la propria storia, la propria cultura
(mitopoiesi)
in modo simmetrico a quella naturale innata,
evidenziando in questo modo
umanità*

*che ha faticosamente consapevolizzato,
superando, transcendendo i propri ostacolatori.*

Uno dei modi che privilegiamo per esprimere tali caratteristiche umane è la *musica-
canto-danza-sofia* che in questo specifico applicativo riconosciamo con il già citato nome,

Σophy dance etnica.

La pratichiamo come *ritmo innato-acquisito*

*ordinatore dell'lo-soma,
utilizzandola per consapevolizzare le forze innate, naturali,
in particolare, la diade
continuo-presente-spazio-tempo,*

evidenziando così

*il senso, il significato-significante
di essere
essere umani.*

La *Σophy dance etnica* tenta di esprimere tale consapevolezza, tenendo rigorosamente conto

dell'individuazione di ognuno,

ossia, della

propria linea del destino riconosciuta.

Integriamo così, l'inspiegabile allo spiegabile, mettendolo in azione danzando, cantando, suonando. Per questo motivo, si spazia da

*movimenti a cerchio, a figure geometriche
(file, file opposte, triangoli, quadrati...)
a movimenti frattali
(conformazioni naturali);*

dall'assunzione di ruoli, alla remissione di ruoli, all'assunzione del ruolo dell'altro, sia in modo prevedibile che in modo imprevedibile.

Attraverso queste forme di

Σophy Dance Etnica,

*voglio evidenziare la con-partecipazione fusionale sociale,
comunitaria nella consapevolezza della propria individuazione.*

Il motivo è che, nel tempo convenzionale attuale, questa dimensione, per specifici motivi lio-somatici, ha seguito la *tendenza alla propria remissione,*

*fino ad evidenziare esseri umani che
testimoniano di sentirsi, all'essenza, soli, isolati,
che incontrano altri, sostanzialmente,
nella stessa condizione
(da testimonianze dirette).*

Si assiste a danze di singoli che,

*non si incontrano più, non si toccano,
non vivono l'entanglement, la fusionalità,
non si accordano su passi comuni innati
e consapevoli, ma che,*

*di fatto, evidenziano abreazioni motorie, scariche di stressor, casuali,
in cui la creatività si riconosce sempre meno:*

*una solitudine e una mancanza di significati abbinata a musiche con volume altissimo
stordente*

(da decine di testimonianze e verbalizzazioni).

L'evidenziazione di *schemi personali, di tic nevrotici*, è riconoscibile: molti agiscono come se avessero voluto liberarsi da ogni accordo, contratto di relazione, anche innato, con altri (da verbalizzazioni). Voglio comunicare che

è raro

vedere danzare da singoli soggetti la natura innata,

ma, prevalentemente, *si assiste a scariche ossessivo-compulsive di ostacolatori personali,* spesso abbinati allo *stordimento derivante da sostanze psicotrope funzionali a facilitare*

rapporti sessuali. Ovviamente, niente da eccepire o da criticare, ogni danzatore può auto-determinarsi come ritiene opportuno, quello che voglio segnalare è che è raro partecipare-osservare che l'ordinatore che ha compilato la musica da danzare
lo faccia partendo dall'intenzionalità innata e dalle sue leggi,

ma da

identificazioni-fissazioni (preferenze musicali) creata da un acquisito, spesso di moda, che non tiene più in considerazione la propria stessa scaturigine.

La Σ ophy dance etnica recupera e trascende i significati-significanti inerenti l'antichissima morfologia archetipica da danzare, in alcuni passaggi conosciuta come

*il cerchio-sfera,
che voleva rappresentare un
modo danzante
che tenta di essere somigliante al
movimento (danza) naturale del Pianeta Terra
e di altri enti dell'Universo di cui
si è parte integrante e inscindibile.*

Questi movimenti danzati della natura dell'Universo possono mostrare la fluidificazione della spontaneità innata anche se innescata da una consegna acquisita, conosciuta con il nome di

divertimento.

Dalla fusionalità-entanglement, il danzatore, in alcune sue fasi evolutive inerenti la propria individuazione, sente la necessità di

*“rompere”
il senza inizio e senza fine del cerchio-sfera
vissuto come de-personalizzante,*

determinando così

il passaggio dal cerchio-sfera alla fila.

Formando la fila, di fatto, vengono ad esistere, a formarsi, due capofila, che potrebbero decidere di orientarla nella stessa direzione, oppure in direzioni opposte

che, per questo motivo, potrebbero confliggere.

Anche da questo modo simbolico-reale è nata la figura del leader, come la dinamica del conflitto nella relazione, quando, esattamente uno dei due capofila assume di seguire la direzione opposta, con fermezza.

Le due cosiddette leadership, di fatto, tenderanno di costringere i componenti della fila a seguire l'uno o l'altro. Ed è a questo punto che

*l'lo-psychè di qualcuno dei componenti la fila
può pensare di tentare di sostituirsi ai capofila:
manifestazioni di vita, della rete di auto-determinazioni acquisite
che, quando non evidenziano
l'intenzionalità di creare un punto d'incontro,
possono deviare
verso altre forme relazionali e di danza.*

Infatti, la fila molto lunga, può dividersi in più file che, a seconda di chi si segue, si contrapporranno in diversi modi con le altre. Nel tempo passato, questa scissione è avvenuta tra esseri umani che, spesso, nella danza così come nella vita, hanno trovato contrasti e motivi d'incomprensione, ma anche punti d'incontro che hanno prodotto il figlio, l'opera comune.

Partecipando-osservando i passi, si possono riconoscere le differenze di investimento di origine e di evoluzione, suggerendo molti aspetti della progressione dell'essere umano nella vita.

Attraverso uno dei suoi molteplici strumenti operativi, la Σophy dance etnica, la festa del Σophy-insight si prefigge di creare vissuti da cui si potranno estrapolare prese di consapevolezza intuitive, utili a vivere.

OLOS-DIREZIONAMENTI LA ΣOPHY DANCE ETNICA

*In mundo non datur casus
nulla avviene per caso*

La danza che evidenzia

*l'olos-movimento dell'Universo di cui siamo parte integrante e inscindibile
è sempre esistita!*

È sempre stata una componente della conoscenza espressa dall'essere umano e può essere vissuta al di fuori del linguaggio verbale,

*utilizzando
la gestualità simbolico-reale
e reale simbolica.*

L'*androginia innata* è il riferimento della donna e dell'uomo che include e trascende alcune differenze nella *realizzazione della danza*.

Questa condizione di consapevolezza innata è stata rappresentata attraverso il simbolo del

cerchio-sfera

che trova dei riscontri anche nelle *Tradizioni passate* che denominavano:

- *Andrò (in Bretone)*
- *Kolo (in Slavo).*

Volevano rappresentare il

*movimento del Pianeta Terra
(che è, di fatto, un cerchio-sfera)*

nel seguente modo:

1. **Due passi ampi a sinistra** (che simboleggia il cuore dell'essere umano da controllare nelle sue espressioni)
 - Ogni passo prevede la congiunzione dei piedi
2. **Un passo più corto a destra** (tendendo a procedere prevalentemente verso sinistra, simbolicamente, si pensava di *agevolare così la rotazione-movimento della Terra* evidenziato dai due passi a sinistra).

*// registro simbolico-reale e reale simbolico
della danza del cerchio-sfera
(tradizionalmente denominata,
Andrò)*

vorrebbe evidenziare la convinzione (confermata da studi e ricerche d'avanguardia), per cui

*in mundo non datur casus
nulla avviene per caso
e che tutto è regolato da leggi innate dell'Universo
(studiate dalla T.o.E,
Theory of Everything per la scienza).*

La *Σophy dance etnica* ha vissuto che l'*Universo di cui siamo parte* è un ente ancora in *grandissima parte, da consapevolizzare, da conoscere*, motivo per cui, per indicarlo, posso utilizzare il termine Tradizionale *kaos*. Con questo olos-direzionamento, la danza viene utilizzata come tentativo di presa di consapevolezza, ossia per tentare di farla diventare

*kosmos
(ordine regolatore consapevolizzato).*

Quindi la *Σophy dance etnica* che propongo è praticata per *ordinare*, per consapevolizzare il *kosmos: noi stessi*.

Anticamente, il potere del cerchio-sfera era quello di

*includere, fusionalmente, tutti i danzatori e di
escludere la loro individuazione come singoli.
Con la Σ ophy dance etnica ci emancipiamo da questa incompletezza
integrando e valorizzando
l'individuazione nascente dalla consapevolizzazione
(individuale e di gruppo)
dell'innato che si sta danzando.*

Nella simbologia tradizionale antica, si diceva che, quando la *fusionalità di gruppo* veniva danzata e raggiunta con continuità, l'eventuale ingresso di un esterno nel cerchio-gruppo avrebbe potuto rompere l'armonia creata, per questo motivo, ponevano l'espresso divieto ad un esterno di entrare: avrebbe rotto l'armonia in essere danzata.

Con la *Σ ophy dance etnica*, ci emancipiamo da questo divieto creando la condizione di accoglienza dinamica di qualunque esterno, mantenendo la condizione di fusionalità danzata meditativa, permettendoci di *non posizionare nulla al centro del cerchio* (per non interferire con la sfera-cerchio), ma anche posizionando altri esseri umani o elementi naturali (flora, fauna, il musicista o altro ente naturale).

Nel simbolismo danzato, vissuto, il cerchio-sfera
*non ha né principio, né fine:
il principio coincide con la fine,
la fine coincide con il principio.*

Tenendo conto di questa evidenza riconosciuta, la *Σ ophy dance etnica* equipara
la nascita alla morte

e alla

morte alla nascita.

La vita-autopoiesi complessiva e quella che si evidenzia negli esseri umani che compongono il cerchio-sfera diviene un unico processo, infatti, respirando, tenendosi per mano o con le dita determinano, simbolicamente e nei fatti,
continuità fusionale di vita-autopoiesi.

Questo è l'*olos-direzionamento simbolico-reale e reale-simbolico* da seguire durante
la

*Σ ophy-dance
Etnica
del
Cerchio-sfera
e della fila
(Andro, Su passu seriu, Farandole, Le Pass du loup
trance-dance intorno al fuoco).*